

NO. 263
L. 50 Semestre L. 28
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via N. 1 - Udine - Telet. 2.52

(Conto corrente colla posta)

Sabato 5 Novembre 1921

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana,
Via Manni 8, Udine.

INSERZIONI
Premi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occa-
zionale, finanziaria: pagata di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1. —; Mortuari L. 0.75

esaltazione del popolo soldato d'Italia nell'apoteosi del Milite Ignoto

8000 bandiere - Multitudine senza precedenti - I Sovrani piangono; la Regina assiste in ginocchio al passaggio della Salma

Il fervore patriottico della città
ROMA, 4. — La Chiesa di S. Maria degli Angeli dove era la Salma del Milite Ignoto, è rimasta aperta tutta la giornata con un numeroso concorso di visitatori. Molti visitatori portavano fiori e lanciavano verso il feretro. Le bandiere che erano avventate numerosissime nella giornata sono diventate innumerevoli le finestre dalle quali sventolava il tricolore. Anche molte case di povera gente portano un coperto, ma discreta anima, non cessata mai nella notte, che era intensa all'alba e in ogni punto della città anche dai più lontani, gruppi di cittadini volgono verso l'Esedra. Via Nazionale, Piazza Venezia, dove passerà il corteo e si svolgerà la cerimonia.

Le vie notanti ufficiali di tutti i reparti
Le vie notanti ufficiali di tutti i reparti recanti decorazioni di guerra e madri, combattenti riconosciuti dal distintivo e dalla medaglia recante sul loro abito nero; veterani delle battaglie del risorgimento e carabinieri indossano la camicia nera della notte e del mattino porta alla capitale migliaia di viaggiatori. Le truppe verso le sette vanno scendendo lungo il percorso del corteo intorno al monumento a Vittorio Emanuele.

Il feretro è tolto dalla Basilica
ROMA, 4. — Alle ore 7 la chiesa di S. Maria degli Angeli viene chiusa: vi restano solo gli ex combattenti che hanno parte delle guardie d'onore al feretro, i decorati di medaglia d'oro, i cappellani militari. Ai vari altari della basilica vengono celebrate messe in suffragio del Milite Ignoto. Nel frattempo, ritiratasi la rappresentanza di guardia al feretro, in questo si schierano i decorati di medaglia d'oro.

Alle ore 8 il vescovo di Trieste, già vescovo Castrense, Mons. Bartolomasi
Alle ore 8 il vescovo di Trieste, già vescovo Castrense, Mons. Bartolomasi, presiede la messa. Assistono solo i cappellani militari. Terminata la messa il feretro viene tolto dal feretro e portato in processione dai militari impartisce la solenne assistenza.

Il feretro viene quindi recato a spalla dai decorati di medaglia d'oro e de-
Il feretro viene quindi recato a spalla dai decorati di medaglia d'oro e decorati all'uffusto di cannone che attendono all'esterno. Le truppe presentano le armi, mentre le bandiere reggimentali si inchinano in segno di saluto.

Forma il grandioso corteo
L'impressionante è il profondo silenzio che nonostante la folla innumerevole regna sull'ampia piazza.

Il corteo, che è circondato dai
Il corteo, che è circondato dai decorati di medaglia d'oro, prendono poi il ministro della guerra on. Bonomi, il ministro della marina on. Giammasco, l'ammiraglio Thaon di Revel, le rappresentanze del Senato e della Camera, alcuni ufficiali generali, i magistrati, le autorità e notabilità. Alle ore 9 precise, dopo il primo colpo di cannone, il corteo si muove. Precedono il plotone di carabinieri a cavallo, le bande dei carabinieri, la Fanteria, seguono le rappresentanze delle varie armi dell'esercito, i decorati, gli ascari eritrei, degli alpini, del corpo delle truppe coloniali, della regia guardia di finanza e della guardia di P. S. Vengono poi le guardie regie sono al comando del plotone di carabinieri a cavallo, il plotone di carabinieri a cavallo, il plotone di carabinieri a cavallo, il plotone di carabinieri a cavallo.

Il corteo è chiuso da 1800 bandiere
Il corteo è chiuso da 1800 bandiere di combattenti di

ogni parte d'Italia e da un reparto di carabinieri.

L'enorme folla
La folla in piazza dell'Esedra, in via Nazionale, in piazza Venezia ed in tutte le strade adiacenti si assiepa scoprendosi e inchinandosi al passaggio della salma. Dai balconi, dalle finestre, dai tetti la folla riverente era invasa da una profonda commozione. Le scalinate dell'esposizione, del traforo, del Quirinale, dei portici, dell'Esedra parevano grappoli umani: parecchia gente vi aveva preso posto durante la notte.

Il corteo reale
Alle 9.5 il corteo reale giunge in piazza Venezia accolto lungo il percorso da grandi applausi di Viva il Re, Viva la Casa Savoia, Viva l'Esercito.

Il corteo reale è preceduto da un plotone di corazzieri.
I Sovrani e i Principi hanno preso posto in carrozza scoperta.

Lungo tutto il percorso, il corteo è
Lungo tutto il percorso, il corteo è andato al passo.

Ai piedi del monumento i Sovrani sono
Ai piedi del monumento i Sovrani sono ricevuti dal presidente del Consiglio on. Bonomi, dai ministri Della Torretta, De Nava e Giuffrida; dall'on. Fradeletto e dal comm. Piacentini per la direzione del monumento.

La folla continua sempre in applausi
La folla continua sempre in applausi ai Sovrani ed ai Principi.

Il Re sale la scalinata del monumento
Il Re sale la scalinata del monumento con a braccio la Regina Madre. Seguono la Regina Elena, con alla destra l'on. Bonomi e quindi gli altri Principi e principesse reali.

Giunti sul riquadro dell'altare della
Giunti sul riquadro dell'altare della Patria, il Re si reca a salutare i rappresentanti del corpo diplomatico, le collaresse Diaz Spingardi e Bonomi, i ministri, i presidenti del Senato e della Camera e le altre autorità.

Il corteo giunge in Piazza Venezia
L'attenti, al Re
Alle 9.30, la testa del lunghissimo corteo giunge a Piazza Venezia. I Sovrani seguono attentamente lo svolgimento di esso.

Le truppe si ammassano ai lati di
Le truppe si ammassano ai lati di Piazza Venezia, le bandiere al centro. La fila delle bandiere, dal ripiano dell'altare della Patria, giunge in fondo a Piazza Venezia.

L'uffusto recante la salma giunge
L'uffusto recante la salma giunge alle 10 dinanzi all'altare della Patria e si ferma fra le bandiere reggimentali e le rappresentanze dell'esercito.

Le bandiere delle Associazioni che
Le bandiere delle Associazioni che seguono il corteo prendono posto ai lati liberi di Piazza Venezia.

Quando tutte le bandiere dell'esercito
Quando tutte le bandiere dell'esercito si sono schierate, il comandante del corpo d'armata generale Ravazza dà l'attenti e le bandiere si inchinano al Re il quale risponde salutando militarmente.

L'estremo emozionante saluto
su la scalinata dell'altare della Patria
Quando tutto il corteo è giunto a Piazza Venezia, il generale Ravazza dà nuovamente l'attenti e tutte le bandiere nuovamente s'inchinano.

I decorati con medaglia d'oro, tolgono
I decorati con medaglia d'oro, tolgono il sarcofago dall'uffusto.

Precedono due decorati che recano
Precedono due decorati che recano la grande corona d'alloro inviata dal Re.

Il sarcofago è ricoperto dei fiori
Il sarcofago è ricoperto dei fiori lanciati lungo il percorso dalla popolazione.

Lo seguono le madri e vedove dei
Lo seguono le madri e vedove dei decorati caduti, l'ammiraglio Thaon di Revel, il generale Badoglio, i ministri della guerra e della marina ed altri ufficiali ed autorità.

Le bandiere s'inchinano, le truppe
Le bandiere s'inchinano, le truppe presentano le armi, i borghesi si scoprono, le campane niuna eccetta, suonano a gloria, ed il cannone di Monte Mario continua a tuonare.

Il momento è emozionante.
Il momento è emozionante. Il sole, squarciando le nubi, illumina

il quadro che è di una grandiosità mai vista.

Il corteo sale lentamente la scalinata.
Il corteo sale lentamente la scalinata. Le regine e le principesse, estremamente commosse, si mettono in ginocchio.

Il Re, i principi anch'essi in piedi,
Il Re, i principi anch'essi in piedi, in preda a visibile commozione, si pongono sull'attenti.

Tutti gli sguardi sono fissi verso l'E-
Tutti gli sguardi sono fissi verso l'Eroe che va verso la sepoltura.

Moltissime donne e madri piangono.
Moltissime donne e madri piangono. Quando il sarcofago raggiunge la sommità del ripiano dell'altare della Patria, i tamburi rullano.

Il momento solenne
Il sarcofago è deposto nella tomba
L'emozione pervade tutti i cuori. La regina e le principesse piangono; il Re, pallido, segue con lo sguardo il feretro e non riesce a celare la sua profonda emozione.

Il sarcofago viene deposto sulla
Il sarcofago viene deposto sulla pietra della tomba.

Non si ode alcun rumore: tutti sono
Non si ode alcun rumore: tutti sono compresi della solennità del momento.

Il Re si avvanza e depone sul feretro
Il Re si avvanza e depone sul feretro la medaglia d'oro che viene poi fissata dal ministro della guerra on. Gasparotto. Subito dopo vengono messi in moto gli organi ed il sarcofago del Milite Ignoto recante la bandiera simbolo della patria, la medaglia d'oro emblema dell'eroismo di nostra gente, l'elmetto ed il fucile armi del fante, scempro dietro la lastra di pietra che lentamente si chiude.

L'apoteosi è finita. Sono le 10.30.

La commozione dei Sovrani
Il Re è subito contornato da ufficiali e soldati decorati ai quali egli stringe la mano con effusione.

La regina Elena chiama a sé le
La regina Elena chiama a sé le madri e edove, che sono più prossime e con le lacrime agli occhi le stringe al seno e le bacia sulla gota.

Quindi i Sovrani, i principi e le
Quindi i Sovrani, i principi e le autorità lasciano l'altare della Patria.

L'imponente dimostrazione
alla Famiglia Reale
Si riforma il corteo reale.

La folla che fino allora aveva
La folla che fino allora aveva assistito muta e silenziosa, fa alla partenza dei Sovrani, una imponentissima dimostrazione. Un urlo formidabile di evviva si sprigiona da migliaia e migliaia di petti, ed all'urlo della folla che sta sulla strada si unisce quello non meno possente della più grande folla che si assiepa sui tetti, sulle finestre e su cornicioni delle case e sulla cupola della vicina chiesa.

La famiglia reale passa attraverso
La famiglia reale passa attraverso questa indescribibile manifestazione di affetto che la nazione fa al re-soldato che seppe guidare i suoi figli alla vittoria delle sue armi per la grandezza d'Italia.

I Reali ed i Principi
costretti a presentarsi tre volte al balcone
dalla folla plaudente
ROMA, 4. — Terminata la cerimonia sull'altare della Patria, i Sovrani, scortati dai corazzieri, tra indescribibili acclamazioni, sono tornati coi principi e colle principesse al Quirinale.

La folla trattenuta a stento dietro
La folla trattenuta a stento dietro le truppe, non può più essere contenuta ed irrompe nella Via 24 Maggio ed in breve Piazza del Quirinale si trasforma in un immensa marea di popolo sulla quale spuntano i stendardi, i vessilli, i gagliardetti delle associazioni.

La folla vuole ancora acclamare il
La folla vuole ancora acclamare il Re e gli applausi e le grida di evviva continuano incessanti senza posa.

Finalmente due valletti di Casa Rea
Finalmente due valletti di Casa Rea le appaiono sul balcone del Quirinale e stendono il tappeto di velluto cremisi. I Sovrani si mostrano sensibilmente commossi. L'applauso e le acclamazioni acquistano una grandiosità imponente.

Alle 11.30 il Re la Regina Madre,
Alle 11.30 il Re la Regina Madre, il Principe Ereditario a tutti gli altri Principi di Casa Savoia, si mostrano al balcone. La dimostrazione si ripete ancora tra il più grande entusiasmo. I cappelli si agitano verso i Sovrani; le bandiere si inchinano; gli applausi

scroscianti si uniscono alle grida di evviva.

Il Re e i Principi ringraziano con
Il Re e i Principi ringraziano con cenno del capo e portando la mano alla visiera del berretto mentre le Regine e le Principesse si inchinano.

Dopo qualche istante i Sovrani si
Dopo qualche istante i Sovrani si ritirano ma la folla non è ancora paga, vuole ancora dimostrare la sua devozione, la sua fede, la sua ammirazione per Casa Savoia ed applaude finché i Sovrani ricompaiono al balcone altre due volte, sempre fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni.

Quindi la folla lascia Piazza del
Quindi la folla lascia Piazza del Quirinale e si riversa nelle strade.

L'animazione è grandissima si circo
L'animazione è grandissima si circola a stento.

Per i grandi invalidi il Governo
Per i grandi invalidi il Governo mantiene così la promessa di provvedere anche prima della riapertura del Parlamento alla condizione di coloro che tra i superstiti rappresentano il maggior sacrificio.

Le disposizioni proposte saranno
Le disposizioni proposte saranno rese esecutive dalla data del 3 novembre.

Per gli ex combattenti sarà
Per gli ex combattenti sarà presentato al Consiglio il regolamento che disciplina il diritto alla polizza di assicurazione ai combattenti dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917 in esecuzione della legge 7 luglio 1921.

Un altro provvedimento riguarda
Un altro provvedimento riguarda i dispersi e risolve finalmente la posizione di coloro per i quali, in base ai documenti prescritti, non si potè ancora ottenere dichiarazioni di reperibilità, stabilendo che possa liquidarsi la pensione sulla fede di un atto notorio.

La consegna della bandiera
alle Madri e Vedove
ROMA, 4. — Ier mattina numerose rappresentanze di Associazioni di combattenti e mutilati hanno partecipato alla cerimonia della benedizione e consegna della bandiera offerta dalla Associazione delle madri e vedove dei caduti al Comitato centrale dell'Unione Nazionale Combattenti e Mutilati; quindi le rappresentanze con bandiere si sono recate in corteo alla basilica di S. Maria maggiore per assistere alla messa di requiem in suffragio dei Caduti che è stata celebrata dal Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi.

Terminato il sacro Ufficio, il Vescovo
Terminato il sacro Ufficio, il Vescovo ha commemorato tutti i morti per la Patria.

La commemorazione
all'Unione Nazion. Reduci
ROMA, 4. — Al teatro Eliseo l'Unione dei Reduci ha ieri tenuto la commemorazione dei Caduti. Sono rappresentate tutte le Regioni le provincie e le città d'Italia. Dopo il saluto portato ai convenuti dall'avv. Matteini, prende la parola il cappellano militare Padre Mazzoni che esalta il sentimento con cui tutto il popolo italiano ha accolto la Salma del Milite Ignoto ed espone quindi il programma dell'unione dei reduci.

Parla quindi l'on. Tomaso Brunelli
Parla quindi l'on. Tomaso Brunelli che pronuncia il discorso commemorativo in cui ha rievocato tutta la vita di guerra dei soldati d'Italia e ha parlato del valore spirituale della manifestazione patriottica per il Milite Ignoto. L'on. Brunelli è stato vivamente applaudito.

Le madri e le vedove ricevute
dal pres. del Consiglio
chiedono la soluzione del problema
delle pensioni
ROMA, 4. — Il Presidente del Consiglio on. Bonomi ieri ha ricevuto a palazzo Viminale, circa 600 madri e vedove dei Caduti in guerra, venute a Roma per la solennità del Milite Ignoto, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale.

Accompagnavano la numerosa
Accompagnavano la numerosa rappresentanza nella quale si notavano le madri di Damiano Chiesa e del capitano Baracca, il prof. Mauri e la segretaria generale dell'Associazione prof. Gerosa.

A nome di tutte ha preso la parola
A nome di tutte ha preso la parola la professoressa Gerosa la quale, dopo aver espresso la riconoscenza delle famiglie dei Caduti per quanto il Governo ha fatto per degnamente onorare la memoria di coloro che si immolarono per la grandezza della Patria, ha espresso al capo del Governo la neces-

sità che il problema delle pensioni di guerra sia al più presto risolto, non solamente dal lato materiale, ma altresì da quello morale, tenuto conto in speciale modo delle ripercussioni che la sua soluzione può avere nella compagine delle famiglie dei caduti.

La professoressa Gerosa ha invocato
La professoressa Gerosa ha invocato inoltre provvedimenti atti ad accelerare la liquidazione delle pensioni ed ha informato il Presidente del Consiglio della iniziativa delle case di riposo per le madri e vedove dei Caduti e degli annessi istituti educativi per orfani di guerra per quali ha invocato l'aiuto del Governo.

Ha terminato riaffermando il propo-
Ha terminato riaffermando il proposito della Associazione di collaborare con tutte le forze sane del Paese alla grandezza e alla prosperità della Patria.

Il Presidente del Consiglio ha ringra-
Il Presidente del Consiglio ha ringraziato con commosse parole, assicurando che il Governo avrebbe preso in benevolo esame i desideri espressi e promettendo in special modo il suo aiuto alla provvida iniziativa delle case di soccorso.

Le convenute si sono accomiate
Le convenute si sono accomiate dal Presidente del Consiglio al grido di W l'Italia.

La bandiera di Curtatone
a Roma
ROMA, 4. — E' arrivata a Roma la storica bandiera offerta dalle donne milanesi ai volontari toscani studenti del le Università di Pisa e di Siena che nel 48 eroicamente si batterono a Curtatone e Montanara. La bandiera è scortata dalla rappresentanza della Associazione Nazionale volontari di guerra di Firenze, composta da Eugenio Coselschi, Giuseppe Morelli consigliere comunale, Augusto Belli, Attilio Francalini e Adolfo Stramuti.

A questa rappresentanza si sono
A questa rappresentanza si sono uniti i due volontari Del Fante e Villorosi il quale ultimo combattè nel famoso quadrato di Custozza, simboleggiando così l'unione delle generazioni nello slancio del sacrificio per la grande causa nazionale.

Il sacro vessillo logoro e lacero recava
Il sacro vessillo logoro e lacero recava in lettere d'argento ormai corrose dal tempo, la scritta: «Le milanesi ai prodi toscani» 1848.

Durante la dominazione lorenese e
Durante la dominazione lorenese e l'occupazione austriaca della Toscana, fu nascosta in Palazzo Vecchio e, dopo la liberazione, fu ricercata e ritrovata dal filosofo Augusto Conti che ne fu l'alfiere nella giornata di Curtatone.

Stamane la bandiera è stata portata
Stamane la bandiera è stata portata a palazzo Venezia ove fu accolta col più grande onore.

Per i combattenti e le famiglie dei caduti
d'Austria
ROMA, 4. — Oggi S. M. il Re ha firmato il decreto legge col quale si provvede a sistemare la posizione degli invalidi e delle famiglie dei caduti in guerra del cessato esercito austro-ungarico appartenenti alle nuove provincie cui fino ad ora sono stati corrisposti dei sussidi provvisori dal sottosegretario per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.

La Messa delle Madri e Vedove
dei Caduti
presso la salma dell'Ignoto
ROMA, 4. — Iermattina alla Chiesa di S. Maria degli Angeli è stata celebrata una Messa alla quale ha assistito anche la Principessa Letizia nella sua qualità di presidentessa della Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti. Dopo la funzione religiosa la Principessa Letizia è deposta sul feretro del Soldato Ignoto una corona di fiori. Il pellegrinaggio alla Salma continua ininterrotto.

La Messa delle Associazioni Cattoliche
La Corona della Giunta Diocesana
ROMA, 4. — Iermattina nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli Monsignor Giovannelli ha celebrato la Messa a cui hanno assistito le rappresentanze di tutte le associazioni cattoliche Romane.

A celebrazione finita, la Giunta
A celebrazione finita, la Giunta Diocesana ha deposto sul feretro del Soldato Ignoto una corona d'alloro coi nastri municipali.

La corona di bronzo offerta dal Re sulla tomba dell'Ignoto

ROMA, 4. — Oggi alle 13.30 S. M. il Re ha inviato una artistica pregevole corona in bronzo perchè fosse deposta su loculo del Milite Ignoto.

La corona è stata portata a braccia da due corazzieri e accompagnata dal maestro delle cerimonie conte Macchi di Cellere, dal gen. Clerici e da altri ufficiali giunti in carrozza di corteo.

L'on. Rosadi sottosegretario alle Bel

Interessi e Cronache del Friuli

Le dieci Salme Ignoto tumulate ad Aquileja tra una universale soavità di pianto

Il fuoco sacro che arderà perenne scaturito dall'altare del popolo
Preghiera aquilejese di Vescovo

Aquileja! Penna, anche la più sublime, non riuscirebbe a ritrarre la grandiosità mistica della cerimonia di ieri. Cerimonia che assume il carattere della bellezza della grande Basilica e del Cimitero che ne circonda esternamente l'abside maestosa. Roma avrà rese onoranze grandiose al Milite ignoto d'Italia; Aquileja ai dieci oscuri Eroi — doppiamente fratelli — tributo, nel più profondo dei raccoglimenti, un omaggio che non credo si trovi l'uguale daccché l'umanità fissa i suoi sguardi e tende i suoi pensieri all'Altissimo.

Ed era ben giusto, già che fu questa la celebrazione italiana, ma anche eminentemente friulana alla quale parteciparono in special modo per onorare la Madre Aquileja, le due province ecclesiastiche di Udine e Gorizia che se ne vantano figlie come ben disse il Vescovo Costantini ponendo il piede sul limitare della Basilica Teodoriana.

NEL PONTIFICALE

Ommetto nomi di partecipanti alla sua sime festa. Come del resto enumerare la selva di bandiere, di associazioni, di cittadini di ogni plaga friulana giunti ieri ad Aquileja? Notiamo solo le bandiere dei grandi Comuni friulani di Udine, Gorizia e delle loro Deputazioni Provinciali.

L'esercito italiano era rappresentato in tutti i suoi corpi indossanti la tenuta di gala.

Siamo nella Basilica. Descriverla ai friulani è cosa superflua. La Messa Pontificale deve svolgersi all'Altare del Popolo. Ai lati dell'Altare sono allineate le bare degli Ignoti ricoperte di drappi tricolori e di erisanti candide. Dietro l'Altare fumiga un bracciere. Tappeto sono foglie di lauro. Dall'alto della gradinata — rivolti verso il popolo che posa il piede sul mosaico teodoriano — stanno irrigiditi soldati delle varie armi e combattenti. Dietro sull'Ambone centrale — opera meravigliosa del Bissonne — e su per la doppia gradinata stan le bandiere con le rappresentanze. Bandiere di scolaresche e società sono allineate pure lungo le navate della Basilica. Nella sommità della gradinata che mette all'Altare del popolo stanno a ciascun dei lati, due colonnine romane, l'una sostenente un vaso romano con l'acqua tolta «corde ex imo Timavi», l'altra sorreggente un'urna che il capitano Anton Maria Traversi, ispirandosi alla prima idea dell'acqua del fiume carsico, volle fosse riempita di quella del Piave: «Ex flumine Plavii».

La cerimonia ha principio. Il Vescovo Mons. Costantini, assistito da canonici di Gorizia, da Mons. Dell'Oste e Don Buttà di Udine, indossa paludamenti antichi: la «casula» dei primi tempi del cristianesimo. La musica è quanto di più sublime si possa immaginare: forse la più bella messa che abbia scritto Perosi: la messa da Requiem. La canta a perfezione la scuola Mortegliano, accompagnata all'organo dal maestro Don Ubaldo Placereani. È il momento sublime. L'elevazione. Un fascio di luce emanato da un riflettore potentissimo si proietta dal portale dell'atrio di Marquardo sull'Altare. Uno squillo d'attenti. Credo mai più si sia avverato spettacolo più misticamente grandioso. Un altro squillo di riposo, poi la preghiera dei fedeli continua, che prima era stata trattenuta dalla commozione più intensa.

IL FUOCO DELLE MADRI

«EX PRECORDIO»

Ieri ai suoi morti il Duca d'Aosta, il valoroso condottiero della terza Armata, doveva accendere la lampada perenne ai morti della grande guerra. Il Duca era presente con lo spirito. Ma un'anima geniale — il dott. D. Mistruzzi — ebbe la felice idea di rendere più significativa e bella questa semplice grande cerimonia traendo dalla pietra che ricopre l'Altare del popolo: il fuoco scaturito da questa pietra venne comunicato alle tre facelle che ardono eternamente nel Cimitero d'Aquileja, da una madre che conobbe il più alto dei sacrifici. Queste lampade, vennero collocate poi sopra il sepolcro dei dieci morti, né mai più si spegneranno, simbolo della riconoscenza d'Italia verso i suoi Eroi.

NEL PIAZZALE

DINANZI ALLA LUPA DI ROMA

Terminato il rito tra le auguste pareti, tutti si portano in corteo nel piazzale del Campanile. Si forma un immenso quadrato di popolo trattenuto da soldati delle varie armi. Seguono il Vescovo le bare portate a spalla da ma-

dri e vedove e da militi. Queste vengono deposte ad una ad una su un catafalco eretto dinanzi alla colonna che sorregge la Lupa, dono di Roma; una musica suona la leggenda del Piave; le scolaresche la seguono cantando. Il Vescovo ed il Clero dicono alcune preghiere liturgiche, indi le Salme vengono asperse con l'acqua del Piave — prima benedetta — e tuffate. Il Vescovo, indossante il pluviale e coperto il capo di mitra, sale la gradinata che fa di base alla colonna romana e, dinanzi alle dieci Salme, pronuncia queste parole: «Fratelli, in questo momento in cui a Roma scende nell'Altare della Patria il Milite Ignoto, vi invito ad inginocchiarvi e ad elevare le anime a Dio».

Il colonnello Paladini grida con voce forte: «Tutti in ginocchio!»

Uno squillo di tromba. Tutti genuflettono, anche l'esercito. Spettacolo mai visto; unico. E il Vescovo legge a voce forte, scandendo le sillabe, una sublime preghiera da lui composta.

PREGHIERA DI VESCOVO E DI POPOLO

«Ci inginocchiamo davanti a Te, o Signore, in cospetto di queste bare. E Ti adoriamo, Ti benediciamo, Ti invociamo, perché Tu morendo hai distrutto la morte, e perché Tu sei la resurrezione e la vita.»

Il popolo ad una voce soggiunge ad ogni invocazione:

«Signore, miserere! Kyrie eleison!»

«Ti preghiamo per questi Morti ignoti, ma che Tu conosci; Ti preghiamo per tutti i Morti della grande guerra. Fa che il loro sacrificio sia accettabile e infondi sopra di loro la rugiada della Tua misericordia.»

(Signore... ecc.)

«Per il Sangue che è sgorgato dalle loro ferite, per l'ultima invocazione rivolta a Te, o Signore, e che nessuno ha potuto ascoltare ma che Tu hai raccolto, perdona i falli dovuti alla fragilità della natura umana, e rivestiti i tuoi figli della gloria eterna del Cielo.»

(Signore... ecc.)

«O Signore, Tu che custodisci tutte le ossa dei Morti e non permetti che uno solo vada distrutto, proteggi con l'ombra della Croce tutte le sepolture. E come la terra ha ricevuto nel suo grembo e purificato le salme corporee, così accogli Tu le anime nella regione della Pace e della Luce e fa che vivano in Te, aspettando la resurrezione.»

(Signore... ecc.)

«I loro corpi si sono disciolti sotto terra come grani di frumento, per spigare nella messe della Vittoria: è una messe sacra, perché ha le radici abbeverate nel sangue. Per tanto sacrificio, fa, o Signore, che non si disperda il frutto, ma che gli italiani memorii e consapevoli lo perfezionino e lo maturino nelle opere dell'amore fraterno e della pace.»

(Signore... ecc.)

«Alle madri e alle spose, che hanno aspettato a lungo i propri cari e poi hanno fatto anche esse la grande offerta alla Patria, infondi, o Divino Console, consolazione, forza e rassegnazione.»

(Signore... ecc.)

«Signore, una selva di manie supplici si innalza verso di Te: sono i bambini che non possono pronunciare più sulla terra il dolce nome di padre, e si rivolgono a Te e dicono: — Padre nostro che sei nei Cieli. — Ascolta e salva, o Signore, questi innocenti!»

(Signore... ecc.)

Non è possibile descrivere la commo-

zione profonda che ha prodotto nell'anima degli astanti la sublime preghiera recitata in quell'ora e in quel sito. Molti piangevano; nessuno si trovava il presente che non avesse una lacrima sul ciglio.

Io che ebbi, ed ho la fortuna di avere tra le mani lo scritto originale della magnifica orazione fui addirittura assediato da gruppi di persone per rindire la lettura; spero che l'Eccellentissimo Vescovo vorrà accondiscendere alle vive insistenze del dott. Brusin, direttore del R. Museo Archeologico, che venga conservata in quel luogo che, assieme alla Basilica, è un Sacro tra i

più cospicui delle memorie della nostra piccola grande Patria.

L'INUMAZIONE DELLE SALME

e l'«Ave Maria», di Gounod, fra i cipressi

Dopo l'ultima implorazione a voce di popolo: «Signore, miserere! Kyrie eleison» le bare dei dieci Ignoti ven-

no risollevate dalle madri e vedove e da soldati e portate processionalmente nel luogo del loro dormitorio glorioso.

Nell'ampia fossa vengono calate e disposte in un solo piano orizzontale. Il Vescovo mormora ancora alcune parole di suffragio, indi getta sovr'esse una palata di terra: di terra già sacra. Alcuni militi fossori finiscono di ricoprire le bare. Indi ha luogo una tra le più belle delle cerimonie che non esiterei chiamare, dandole un significato adeguato: l'Adorazione.

Prima le dolenti, poi il popolo tutto confuso tra soldati e borghesi passa davanti alla tomba. Molti gettano nella fossa, parzialmente coperta, una manna di terra. Tutti un fiore tolto da uno dei canestri ricolti disposti all'uno lungo il breve viale d'accesso al Cimitero.

Tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

tra i cipressi, durante lo sfilamento,

Il solenne Te Deum in Duomo

Alle 10.30 ora stabilita per la solenne cerimonia nel nostro Duomo, le campane squillarono da tutte le torri. Il tripudio zigurgita di popolo talmente che i ritardatari sono costretti a far passo davanti l'ingresso principale essendo state chiuse le porte laterali.

Sull'altar maggiore prendono posto oltre alle autorità militari, S. E. Girardini, il prefetto comm. Cian, il generale Anfossi comandante divisione, gli on. Cristofori e Biavaschi, l'assessore cav. Borghese per il Comune, moetrinko per la Deputazione provinciale, il comm. Fabris per la Cassa di Risparmio, il comm. Fiammazzo, anche in rappresentanza del Provveditorato agli studi, il comm. Marchesi per le scuole tecniche, cav. Bianchi direttore della Poste, il cav. Conti, il comm. Vescevi, il cav. Cavarzerani, il comm. co. Giuliano di Caporierzo, il prof. Garassini, i rappresentanti dei Mulattari, Combattenti, Esploratori Nazionali, Cattedra Ambulante, Ordine Sanitari, Ordine Medici, cav. Pezzotti procuratore del Re, cav. Sperti intendente di Finanze, il comm. Brandis.

Davanti all'altare tra verdi rami di alloro e di quercia vediamo due magnifici trofei di guerra. Sono le armi arrugginite, gli elmetti che sanno tutte le ansie della pugna e tutte le vicende gloriose dei nostri fanti sono affusi. avanzi di mitragliatrici che forse hanno gridato anche sulle gole di Caporetto e che poi hanno cantato gloriosamente sulle sponde contese del Piave.

Il popolo l'immenso popolo che assiste alla navata sinistra del tempio, guarda i resti di tante pugne e certo in cuor suo ripensa a tutto il poema tragico che quelle armi silenziose hanno vissuto pensa a tutte le lotte che esse fedelmente hanno condiviso amiche inseparabili dei nostri eroi.

Una selva di bandiere emerge alla disopra delle teste lungo la navata sinistra. Notiamo quella dei Reduci della Patrie Battaglie, quella del Liceo, alcune delle Scuole elementari, quella del Circolo Cattolico L. Michellini, della Fuci, la bandiera della Società Operaia Cattolica ed altre ancora che ondeggiano in alto confondendo i loro vividi colori con le consorelle.

La cerimonia religiosa ha inizio mentre dall'alto dell'organo le melodiose note degli strumenti accompagnano le strofe del «Te Deum» frenetici di commozione pervadono le anime tutte, raccolte, comprese del momento.

Dopo il Tantum Ergo, S. E. Mons. Arcivescovo dà la benedizione mentre le truppe sono rigide sull'attenti, il pubblico a capo chinato prega visibilmente commosso.

Il silenzio profondo è rotto di quando in quando da colpi di cannone. Sono le salve di gloria che salutano a Udine come a Roma come in tutta l'Italia la salma dell'Ignoto Milite che cala in quel momento nel loculo sull'altare della Patria.

La cerimonia serena, quae il momento esigeva ha termine ed il popolo lentamente sfolla dal Tempio.

Corone di fiori sulle Tombe dei Caduti

Ieri le rappresentanze di tutti i reggimenti qui di stanza si sono recate al Cimitero ed hanno deposto sulle tombe dei soldati morti durante la guerra, alcune corone di fiori.

La Giunta Comunale ha pure inviato una corona di fiori, e così varie associazioni.

Gli alunni delle scuole elementari e gli studenti delle Tecniche si sono anche essi recati al Camposanto ed hanno cosparsa di fiori e di lauri le tombe.

Nel pomeriggio furono portate alcune corone anche nel cimitero militare di fuori porta Pracehinsu.

Lo scultore Mistruzzi presenta al Re l'esemplare in argento della Medaglia all'Ignoto Milite

Si ha da Roma 4:

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata i sindaci di Aquileia Gorizia e Udine i quali, accompagnati dal Ministro della Guerra on. Gasparotto, dal Sen. Morpurgo e dallo scultore Mistruzzi, hanno presentato a S. M. l'unico esemplare in argento della medaglia d'oro posta dalle tre città in Aquileia sul feretro del Soldato Ignoto.

Tiro a Segno Nazionale SOCIETA' MANDAMENTALE DI UDINE

PROGRAMMA della Gara di chiusura che seguirà nel poligono Societa di Porta Venezia domenica 14 Novembre 1921 dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

Cat. I. - Campionato sociale di fucile «Junior». Riservata ai Premilitari ed ai giovani Soci che non conseguiranno primi premi in altre gare (escluso quello domenicale).

Bersaglio di scuola, m. 200. Serie di 30 colpi da spararsi in tre riprese di dieci colpi ciascuna, una per ogni posizione regolamentare. Valutazione punti sommati. Graduatoria sui punti

minimi. Tassa d'iscrizione L. 2. - Premi: 4 medaglie d'argento, 6 medaglie di bronzo e diploma.

Cat. II. - Campionato sociale di fucile «Senior». Libera a tutti i Soci della Società di Udine.

Bersaglio bianco con visuale di cent. 60 divisa da 1 a 10, m. 300. Serie unica di 60 colpi da spararsi in sei riprese di 10 colpi ciascuna, due per ogni posizione regolamentare. Punti sommati. Graduatoria sui punti minimi, a parità, il risultato delle serie in piedi. Tassa d'iscrizione L. 15. - Premi: Primo, il 30 per cento, secondo il 20 per cento, terzo il 15 per cento, quarto, quinto, sesto il 10 per cento delle tasse d'iscrizione di questa Categoria ed artistico diploma di campione 1921.

Cat. III. - Serie limitate di fucile «Juventus». Libera a tutti i Soci e non Soci, purchè abbiano compiuto il 15.º anno di età e mai premiati con medaglia d'oro od equivalente in altre gare di tiro a segno.

Bersaglio di scuola, m. 200. Serie di 6 colpi ripetibili sino a 10. Posizione libera regolamentare. Punti sommati. «Serie gratis». Premiazione sulla somma dei punti delle tre migliori serie sparate. Graduatoria sulle altre una ad una. - Premi: 4 medaglie d'argento, 8 medaglie di bronzo e diploma.

Cat. IV. - Serie limitate di fucile. Libera a tutti i Soci di una Società di Tiro a Segno Nazionale.

Bersaglio e distanza come nella Cat. II. Serie di tre colpi ripetibili sino a 30 in posizione libera regolamentare. Punti sommati. Tassa d'iscrizione L. 2 per serie. Premiazione sui punti delle 10 migliori serie sparate. Graduatoria sulle altre a gruppi di tre.

Premi: L. 150, L. 100, L. 75, L. 60, L. 50, L. 40, L. 30, L. 20 e diploma.

N. B. - La gara sarà regolata dalle norme che saranno affisse nei locali del campo di tiro.

Udine, 2 novembre 1921.

Il Presidente: Gabriele Tonjini

Fermate l'infiammazione

Il mezzo di recar sollievo alle emorroidi è quello di fermare l'infiammazione. Questo è ciò che fa l'unguento Foster. Applicate esternamente o internamente, come il caso richiede. L'effetto calmante è istantaneo. L'unguento Foster è anche indicato per sollevare affezioni pruriginose della pelle, eczema, pustole ed eruzioni cutanee - Presso tutte le farmacie lire 3.50 la scatola, più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 - Dep. Generale C. Giongo 16, Cappuccio, Milano.

Un caso di tetano

E' stato ricoverato all'Ospedale perchè colpito da tetano traumatico, il ragazzo Magrin Gino di Via Bersaglio N. 59.

Il tetano s'è sviluppato in seguito a ferita accidentale non curata.

Il sanitario ha emesso giudizio grave riservando la prognosi.

TOLMEZZO

CAMBIAMENTO ORARIO SULLA LINEA CARNIA-VILLASANTINA. - A datore dal giorno 10 corren. il treno 701 della linea Carnia-Villa Santina partirà da Villa Santina alle ore 6.43 anzichè alle 6, da Tolmezzo alle 7.07 giungendo alla Carnia alle ore 7.33.

MEDIIS

INCENDIO. - Ieri verso le ore 22 si è sviluppato qui, per cause non conosciute, un violento incendio nella casa di tale Agostina Bernardis.

Al suono delle campane sono accorse numerose persone dai paesi vicini e giunsero a tempo le pompe d'incendio di Ampezzo. Così il fuoco venne prontamente circoscritto e verso le tre del mattino completamente spento.

I danni sono rilevanti.

TRICESIMO

MERCATI SOSPESI. - Con apposito manifesto, ed in base a disposizione prefettizia, il Sindaco rende noto che i mercati bovini e suini, del primo lunedì, e terzo martedì, fino a nuovo ordine, restano sospesi. La causa di questo divieto, è dovuta alla frequente verificarsi dell'afia in paesi vicini.

TRATTENIMENTO. - Domenica 6 corr. alle ore 7.30 pom. nel teatro dell'Asilo, verrà rappresentata la commedia in tre atti «Una riparazione» con il seguito della brillante farsa «I due pretendenti alla mano di Rosina».

Alle Società di M. S. del Friuli

E' una disposizione nella proposta di legge per l'assicurazione obbligatoria contro la malattia, che, se non viene modificata in sede di discussione parlamentare, rende per lo meno difficile, le sorti delle società di mutuo soccorso.

La disposizione è che le società di M. S. per essere autorizzate a funzionare come organi assicuratori contro la malattia debbono avere almeno cinque anni di vita, e un numero di mille iscritti, di due mila, se ha più di quaranta mila abitanti, e su proporzionalmente.

La prima condizione, cioè quella di cinque anni di vita, non è di grave impedimento. Tutte o quasi tutte le società di M. S. del Friuli hanno quel minimo di età.

Resta la seconda condizione, cioè quella del numero degli iscritti. E questa è veramente grave, ma dovrà essere modificata sotto la pressione delle società, che, non volendo lasciarsi uccidere, faranno sentire lo loro voce poderosa a traverso i deputati del partito popolare italiano.

Però è un rimedio anche a questo. Prima di tutto le società di M. S. possono essere riconosciute come organo ufficiale d'assicurazione anche se al momento dell'andata in vigore della legge non hanno mille iscritti, purchè s'impegnino di raggiungere il numero entro sei mesi, pena la decadenza. Ma quando sarà la legge, sarà anche l'obbligo di iscriversi per tutti quelli, che trovansi nelle condizioni fissate dalla legge. E allora il numero degli iscritti dovrà aumentare automaticamente, e non sarà tanto difficile raggiungere i mille e più soci in molti luoghi.

Alla difficoltà però prescindendo dal la considerazione susposta, si può ovviare in altro modo. Con la federazione. Possono federarsi le società di M. S. di un dato territorio, p. e. del Mandamento, e costituire la cassa mutua mandamentale di previdenza, restando le singole società di M. S. sezioni autonome della cassa mandamentale. Di fronte alla legge verrebbe a trovarsi non le società di M. S. del paese a del paese b, ma la cassa mandamentale, e questa molto facilmente raggiungerà il numero di mille soci.

(Continua in quarta pagina)

Nella pace casta in cui visse, santamente rassegnata, alle ore 11 di ieri, rendeva la sua bell'anima a Dio

Tina Montenegro di Carmelo

di anni 13

I genitori, gli zii Marino, Antonio, e Desiderio Pinto e Giovanni Montenegro, nonché i parenti tutti, costernatissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 partendo da Via Mercerie N.º 2.

Udine, 5 Novembre 1921.

Cooperativa di Consumo di S. Michele

CARPENETO

I soci sono convocati in Assemblea straordinaria il giorno 18 corr. alle ore 18 nel solito locale per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Regularizzazione legale dei soci, versamento delle azioni;
- 2. Relazione amministrativa e morale della Società;
- 3. Nomina delle cariche;
- 4. Regolamento per il gestore;
- 5. Idem pel Consiglio;
- 6. Eventuali.

Un'ora dopo quella fissata l'Assemblea è valida con qualunque numero di soci.

Carpeneto, 2 novembre 1921.

Il Presidente SGRASSUTTI CORNELIO

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA

Torino - Piazza Statuto 10 - Torino

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed in veterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile con tratta nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi a

UDINE, Martedì 8 Novembre. ALBERGO ITALIA

PORDENONE, Mercoledì 9 Novembre. ALBERGO CENTRALE

N. B. - Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (cassa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Avvertesi inoltre che i nostri esimii specialisti trovansi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

Tutte le materie utili all'agricoltura

Anticrittogamici, Concimi, Sementi, Crusca, Panelli

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

Ventilatori e Trinciaforaggi Presseforaggi e Sgranatoi

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Postolle)

La commemorazione odierna

Fin dall'alba di questo giorno alla vittoria, gli edifici pubblici erano imbandierati. Un'atmosfera insolita si notava fra la popolazione.

Un nobile manifesto della Giunta e l'apposito Comitato, è stato affisso alle contrade, inneggiante alla vittoria con invito a tutti alla glorificazione del Soldato Ignoto.

Alle nove e mezza, il piazzale della piazza è gremito di popolo.

Formò un magnifico corteo, composto di ben quattromila persone, che si recò alla piazza Umberto I, dirigersi al Duomo. Precedevano i bambini dell'Asilo in divisa recante un fiorecchietto, con le Rev. de Suore e i bambini, indi la banda della Società di M. S. ed I., la Società Operaia Cattolica, la rappresentanza comunale ed invitati con una splendida bandiera di «Il Comune di Tricesimo».

La bandiera e corona con la scritta «Pro Tricesimo, al Milite Ignoto» e crisantemi bianchi, che formano la sommità della Stella d'Italia, e più sotto delineavano in sfumature i colori della nostra bandiera.

Le vedove e madri chiudevano la rappresentanza della Gioventù Cattolica Femminile, il lungo corteo il quale nella splendida sfilata, entrò in Duomo.

NEL SACRO TEMPIO

Coro è parato a festa. La solenne cerimonia l'imponesse.

Le numerose autorità e gli invitati, tra i quali gli ex ufficiali che vestivano la divisa, il generale dott. Michieli Zigno, i rappresentanti delle varie Istituzioni portavano le decorazioni della guerra. Tutti questi presero i posti nel presbiterio, mentre l'Orchestra, composta da elementi cittadini, intonava la canzone del Piave.

Le corone, vennero depositate alle rispettive tombe.

Il vasto tempio è tosto occupato. Il Rev. Piovano dott. Dall'Àva, legge la Messa, mentre la cantoria lo accompagna con mottetti eucaristici.

Offertorio, il Mo Garzoni fece intonare udire la sua sinfonia «Campane Risorte», eseguita perfettamente dall'orchestra sotto la sua direzione, e, dopo l'Elevazione, un'altro momento musicale concepito in un'armonia di redenzione. Alle «Campane» prese pure parte il coro ed il Rev. Piovano.

Al fine della Messa, tutti i sacerdoti squillarono all'ora prefissa, per la glorificazione del Soldato Ignoto.

Rev. Piovano, a messa finita, tenne un saggio discorso, nel quale rilevò la grandiosità del momento che passava. Portandosi col pensiero alla grande Roma, mausoleo di tante tombe di altri militi e di tanti eroi cristiani, ricordò i doveri di onore e di credente italiano.

Queste toccanti parole, a voce alta, si è cantato il «Te Deum».

La banda suonò la canzone del Piave. Il coro si ricompose il corteo, nel medesimo ordine, sfilò per il piazzale del mercato, e via S. Antonio, piazza Maggiore, e quindi al Camposanto, dove la banda suonò ininterrottamente la canzone prescritta.

Le finestre si gettavano manifestando i colori e fiori.

AL CAMPOSANTO

Il sacro recinto, sono ancora le tombe dei militi nostri ed austro-tedeschi. La corona del Comune, è deposta sulle tombe dei soldati.

Alle altre tombe vennero deposte alcune corone di fiori; al Camposanto presso di queste, venivano deposti i fiori, da mano gentili.

Il corteo passò accanto a quelle sepolture, mentre alla mente si rievocavano tanti ricordi, mentre la banda al cimitero, ripeteva le note della canzone del Piave.

Da tutta Italia

Giungono dispaeci riferenti le importanti manifestazioni di ieri in tutte le città.

Abbiamo rimandare, per esigenze grafiche, molte altre relazioni importanti.

MALATTIE SPECIALE

COMM. V. C. CAMPANILE

Aquileia - Angolo Via Zoletti, 2

In mancanza delle federazioni mandamentali e anche attuando queste, si presenta la federazione provinciale assolutamente necessaria allo sviluppo e al coordinamento della mutualità in Friuli. Il «viribus unitis» è reclamato anche nel campo della mutualità, come in quello sindacale e cooperativo, per una funzione di propulsione, di coordinamento e di controllo. Ciò che è solo, isolato, non regge nella vita moderna. Da noi esisteva una federazione provinciale era la società di M. S. che oggi si direbbero bianche. Ora non è più. Bisogna farla rivivere con le società di M. S. rinverdire, ricostituire su nuove basi adatte ai tempi e alla nuova legislazione. È un compito quello di costituire la federazione provinciale delle società di M. S., che s'impone subito, che deve avere quanto prima la sua attuazione, come l'ebbe già in tante e tante provincie. Quasi in tutte, e pochissime provincie figuravano inesistenti al Congresso tenuto a Venezia il 19 e 20 dalla Confederazione nazionale della mutualità bianca.

Lo spero che qualche volenteroso vorrà farsi innanzi presto con un invito autorevole agli amici della mutualità, ai preposti alle società di M. S., che pur sono tante in Friuli, a un convegno, perchè siano scambiate le idee, e vagliati i mezzi di rinnovazione e di impronta moderna ai sodalizi mutualisti, e gettate le basi della federazione provinciale.

L'organizzazione dei lavoratori nel campo della mutualità non è meno importante dell'organizzazione dei lavoratori nel campo sindacale e cooperativo. In questo tormentato dopo guerra molto si è fatto in questo campo, poco o nulla in quello. Forse le condizioni dei tempi richiedevano così.

Di fronte però all'incalzare degli avvenimenti, all'avvento di una legge, che imporrà l'obbligo dell'assicurazione contro i rischi della malattia a circa 15 milioni di italiani e, nella nostra Provincia, a oltre 200 mila lavoratori, è alto e improrogabile dovere di prendere in mano la questione della mutualità, di popolarizzarne i concetti, di creare una larga e sicura coscienza delle assicurazioni sociali nelle classi lavoratrici, tra le quali non è ancora penetrata abbastanza l'idea delle assicurazioni sociali, e non si sente abbastanza il dovere e il vantaggio della assicurazione, come si sente altrove, p. e. nel Belgio. Bisogna parlare, parlare e parlare, il popolo friulano, così intelligente e così pronto alle belle e grandi iniziative, accetterà con slancio l'idea della libera mutualità in regime di assicurazione obbligatoria, e accanto all'esercizio sindacale e cooperativo sorgerà poderoso e inquadrato l'esercizio mutualista.

P. Gori.

Cronache Universitarie

(a. f.) Le prime novità della stagione. — Il Magnifico Rettore ha diramato gli inviti per l'inaugurazione dell'anno accademico, che seguirà il giorno dieci c.m. Per ora, e per un po' di giorni ancora, i corridoi dell'Università sono battuti dai piedi febbrili degli esaminandi. I quali sono interessantissimi soggetti di studi psicologici e... criminologici. Sicuro. Perché è toccato a me personalmente, in questi giorni, di ricevere confidenze criminali dai svariati auto-candidati alla bocciatura. Un tale pretendeva ch'io entrassi in una combinazione d'amici decisi a... gettare sotto a un treno un professore dalla manica stretta: in un altro crocchio si parlava d'un sequestro di persona a danno d'un altro professore. Ma son tutti propositi a cui manca il requisito essenziale della volontà.

Il primo numero interessante dell'inizio del nuovo anno scolastico è costituito dalla venuta di Einstein, il noto inventore della teoria della relatività. Alberto Einstein ha tenuto una conferenza nell'Aula Magna dell'Università. La vasta sala era zeppa. Terminata la conferenza, mi sono fatto dovere (per mia istruzione personale) di interrogare alcuni degli ascoltatori mi sono rivolto al primo amico capitato mi dinanzi. Ebbene, cos'ha detto Einstein? — Invece di dire «valevole», diceva «valabile»... — E nient'altro? — Ma...

Andai in cerca d'uno più profondo in materia. Trovai il soggetto specifico Un Sindaco d'un comune della campagna friulana, fervente «classista» e studente di matematica pura. Ebbene... Einstein? Ha parlato d'un orologio che sta fermo, d'un altro che corre e d'un terzo che... Si cavò, per meglio rappresentarmi l'idea einsteiniana, l'orologio di tasca e, guardatolo, disse: — Sono le sette. Andiamo a mangiare?

Naturalmente, potevo e dovevo essere soddisfatto. Durante la cena fui illuminato completamente e definitivamente sulle intricate teorie del professore di Göttinga. Uno studente spiegò come qualmente la teoria di Einstein si riduce a dimostrare trionfalmente che le stelle non possono essere più grandi d'una casa comune. Questo — sinteticamente e chiaramente — il sistema di Einstein. Chi non credesse... Ma passiamo oltre.

Le agitazioni studentesche. — Gli ingegneri, i medici e gli avvocati — ex-combattenti — son in fermento. Ed è

naturale. Giovannotti ormai maturi carichi di pensieri e di debiti, che alla patria hanno sacrificato cinque, sei anni di studi (non parlo del sangue e delle membra, per non impressionare il lettore), sono ora trattati alla stregua delle matricole, che hanno ancora evidenti le stigmate del liceo, e costretti ad attendere pazientemente (non stanno l'avanzata età) le sessioni ordinarie per pagare il tributo d'esami ai professori. Ai professori, che durante la guerra impallidivano per la commozione al vedere un combattente, e che ora si sono trasformati in tanti cerberi, dimentichi del carico di gloria di cui sono aduste le spalle degli studenti ex-combattenti...

Così parlò non Zarathustra, ma un vecchio studente di legge, l'altra sera in un'osteria doverano convenuti gli avvocati ex-combattenti, per decidere sul da farsi per ottenere le sessioni straordinarie d'esami. Fu votato un energico ordine del giorno e una commissione si recò dal magnifico Rettore. Il prof. Lincatello, alle velate minacce d'una agitazione studentesca, si commosse fino ai precordi e... promise. Gli avvocati sono decisi a tutto: anche ad indossare le vecchie divise del tempo di guerra e ad impedire con la forza l'accesso delle matricole alle lezioni.

La questione è davvero seria, e si riconnette a un principio fondamentale di giustizia. Gli ex-combattenti non chiedono di non studiare o di studiare poco: chiedono che sia data loro la possibilità di fare esami, senza dover interporre un anno o quasi fra una sessione e l'altra.

Il mondo studentesco ricomincia, gradatamente, a dar segni di vita. I soliti simposi per le solite lauree: i soliti fraccassi per i soliti «papiri» alle matricole: ma ancora niente di straordinario. Giorni fa, una matricola recalcitrante fu liberata dalle ire degli anziani grazie all'intervento delle guardie regie.

La «clape» — La «clape» universitarie cattoliche friulane subisce un periodo di stasi letargica, dopo l'intensa attività d'un anno. Il Reggente è qui a Padova e passeggia in lungo e in largo le vie cittadine in compagnia d'un sigaro e di libri. Il viceregente è quanto mai aristocratico e mordace. I soci sono magri e dall'aria di messa, come cani frustrati. Il segretario è (si dice) a Vienna, in viaggio... pronubo.

Ma è necessario che questa balda gioventù si risuota e si rimetta al lavoro. Gli inizi del nuovo anno sono promettenti: le fila della «clape» si ingrossano: si comincia di già a parlare del futuro congresso. Ma oltre che parlare, è necessario di agire. Ricordino i soci i deliberati del congresso di Triestino: pensino, soprattutto i fucini che, terminati gli esami, faranno ritorno in Friuli, che i circoli giovanili attendono anche la voce degli universitari cattolici: considerino tutti i soci della «clape» che l'inverno è la stagione, per il movimento giovanile, di seminare a larghe mani, con entusiasmo, con fede, per poter attendere fiduciosi il sole di primavera e d'estate, che verrà a sfolgore di luce i trionfi della Gioventù Cattolica.

E i debiti della «Clape»? Qualcuno pagherà.

Attilio Ostuzzi, Direttore responsabile
Tipografia S. Paolino - Udine

Orario dei servizi automobilistici

PARTENZE

Da Latisana per Rivignano Codroipo 6.15 — 16.45.
Da Udine per Mortegliano Popenia Latisana 17.15.
Da Udine per Talmassons Rivignano Latisana 17.15.
Da Udine per Campoformido Bertol Varmo 17.30.
Da Codroipo per Talmassons 6.55 — 12.5.
Da Udine per Mortegliano Talmassons 11.

ARRIVI

A Latisana da Codroipo Rivignano 9.15 — 19.30.
A Udine da Latisana Popenia, Mortegliano 8.35.
A Udine da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35.
A Udine da Talmassons, Mortegliano 14.
A Udine da Varmo, Bertol, Campoformido 8.
A Codroipo da Talmassons 8.20 — 19.4.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi tranne che per la linea Latisana, Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

GEMONA-UDINE
Partenze da Gemona: ore 8.
Partenze da Udine: ore 4.30.

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nei
Il Friuli.
Bandiera Bianca.
La Patria del Friuli.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.
per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Mann 8.



— A chi ti riveli per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni - per la Latteria per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

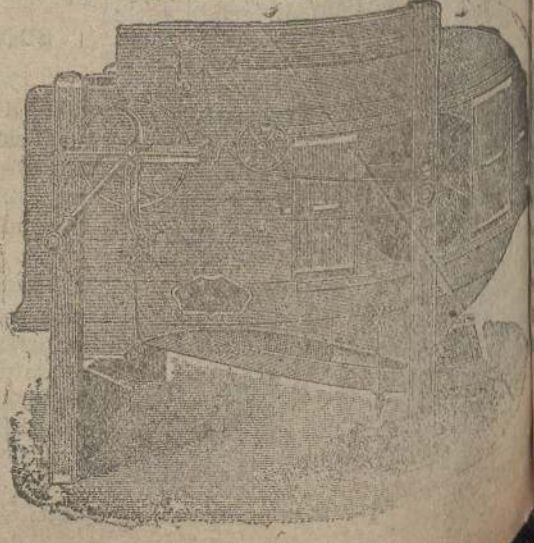
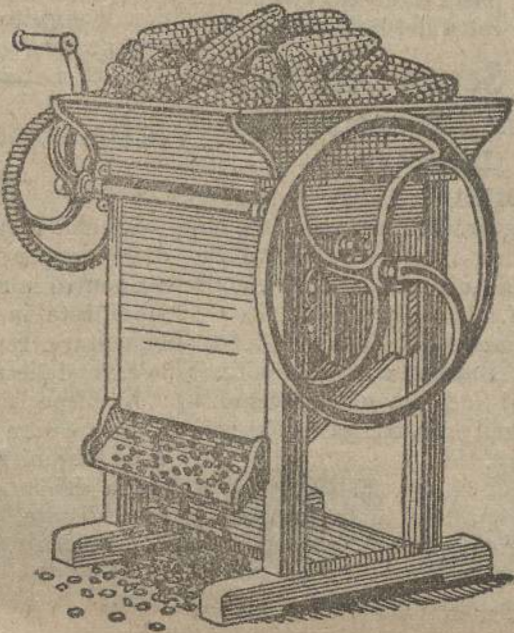
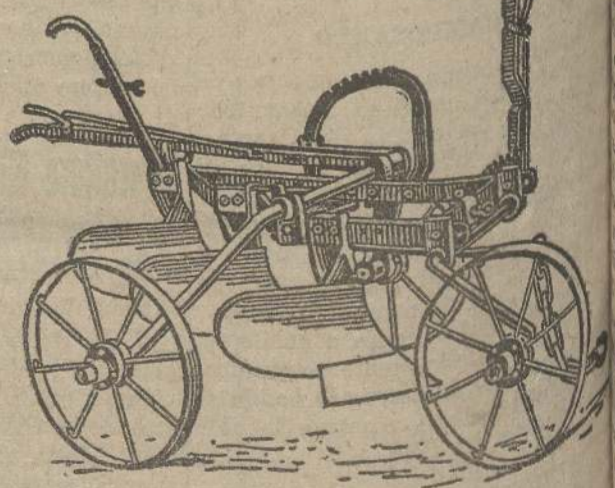
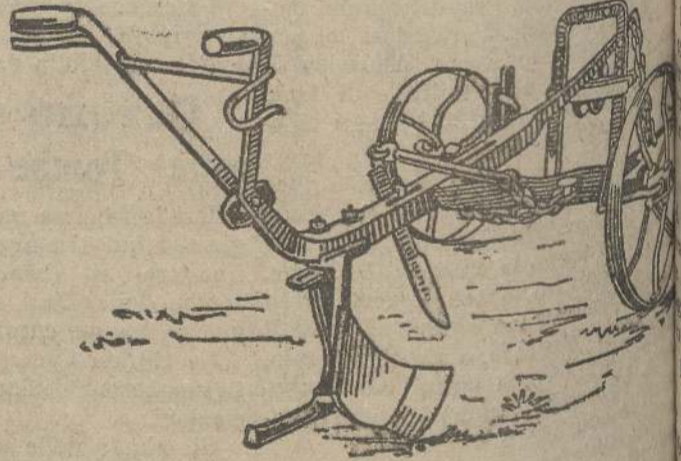
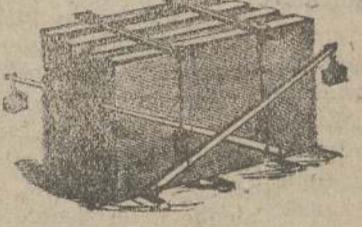
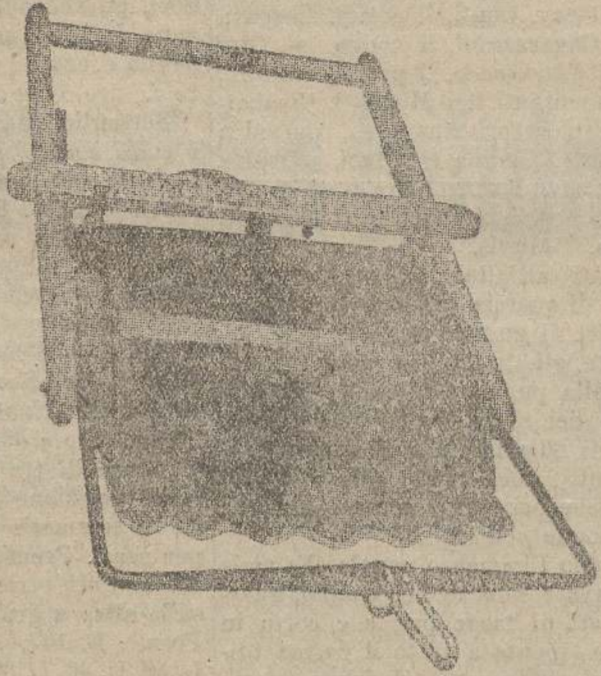
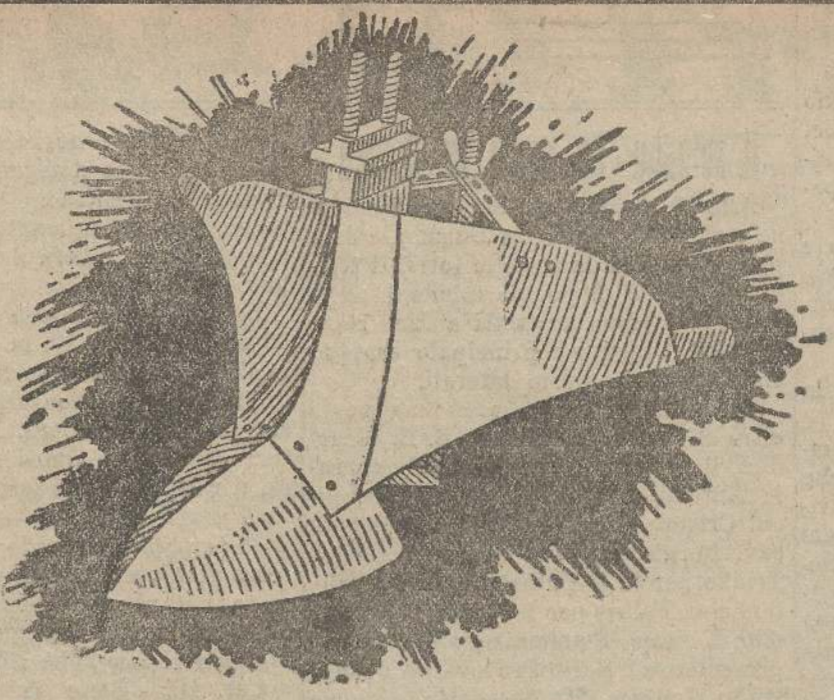
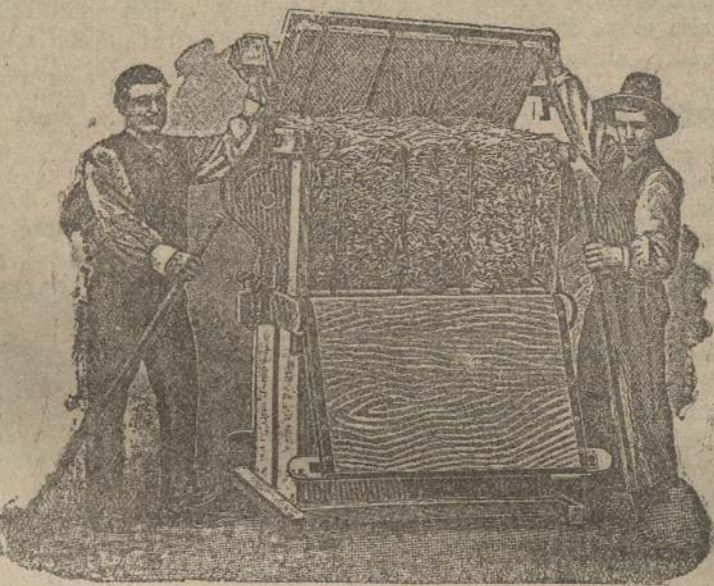
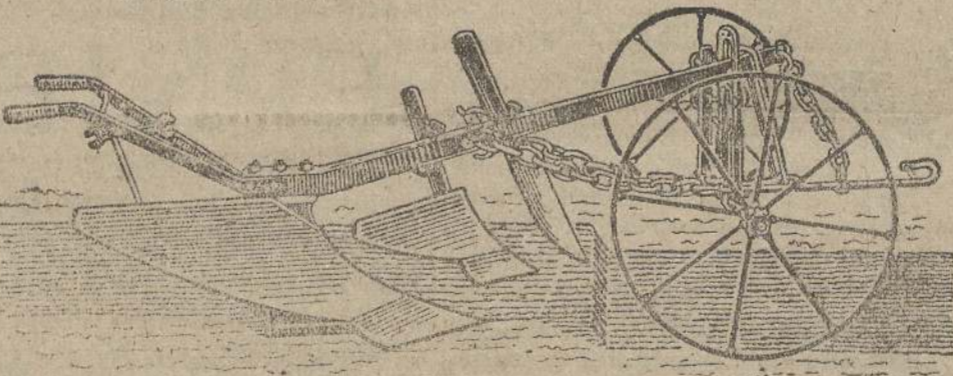
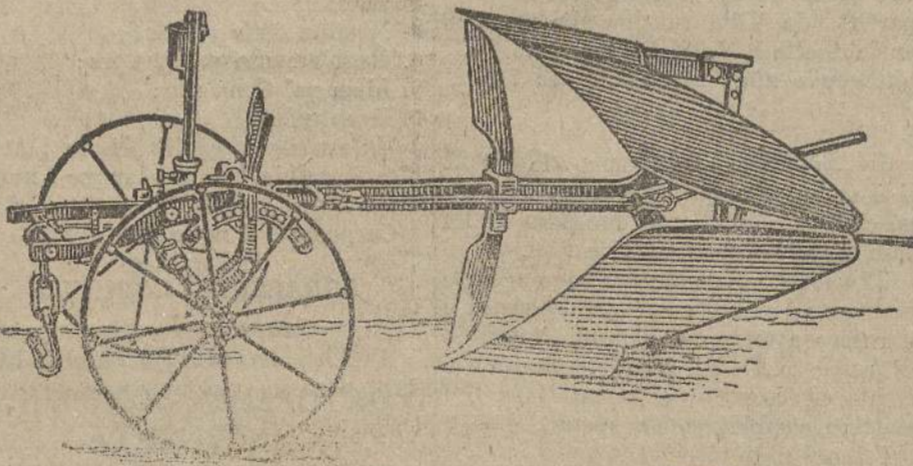
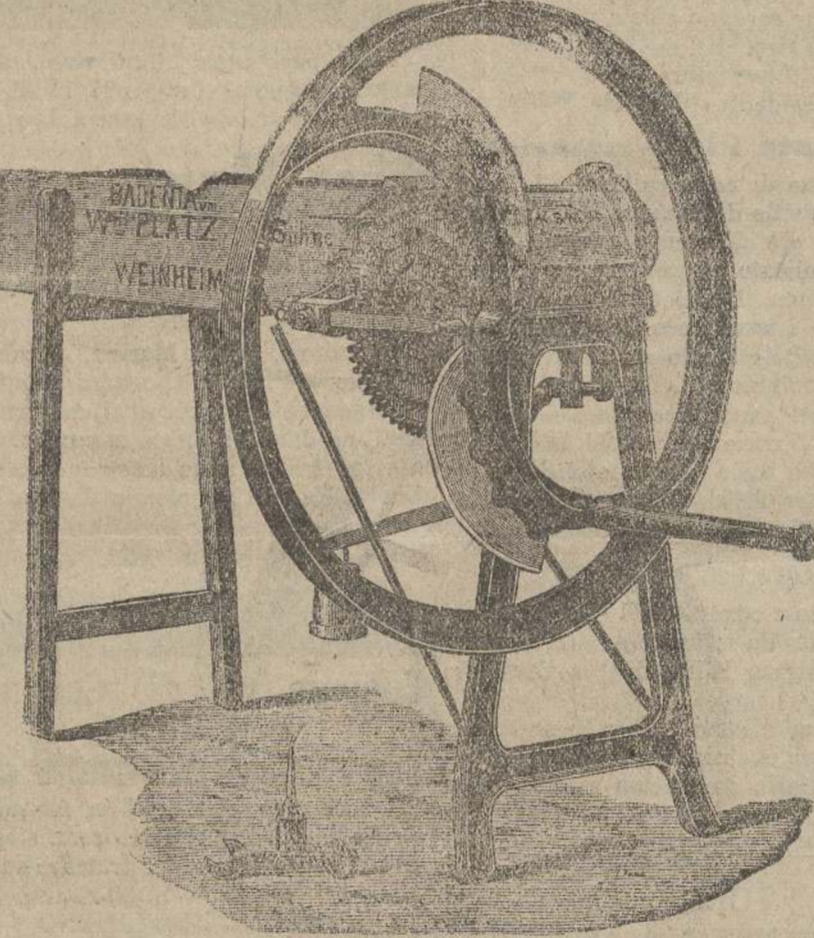
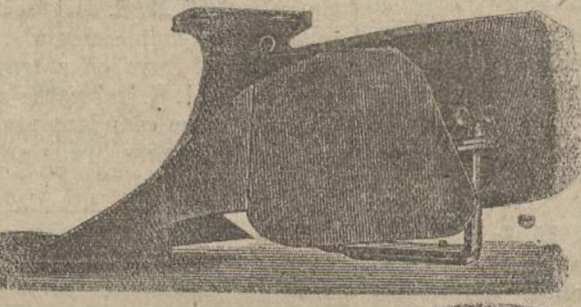
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



Abbonati a...
Direzione e...
Trimeste...
Abbonati b...
Trimeste...
Abbonati c...
Trimeste...
Abbonati d...
Trimeste...
Abbonati e...
Trimeste...
Abbonati f...
Trimeste...
Abbonati g...
Trimeste...
Abbonati h...
Trimeste...
Abbonati i...
Trimeste...
Abbonati j...
Trimeste...
Abbonati k...
Trimeste...
Abbonati l...
Trimeste...
Abbonati m...
Trimeste...
Abbonati n...
Trimeste...
Abbonati o...
Trimeste...
Abbonati p...
Trimeste...
Abbonati q...
Trimeste...
Abbonati r...
Trimeste...
Abbonati s...
Trimeste...
Abbonati t...
Trimeste...
Abbonati u...
Trimeste...
Abbonati v...
Trimeste...
Abbonati w...
Trimeste...
Abbonati x...
Trimeste...
Abbonati y...
Trimeste...
Abbonati z...
Trimeste...